

FORUM SICILIANO DEI MOVIMENTI PER L'ACQUA E I BENI COMUNI

COORDINAMENTO ENTI LOCALI PER L'ACQUA BENE COMUNE E LA GESTIONE PUBBLICA DEL SERVIZIO IDRICO

COMITATO PROMOTORE DELLA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE PER LA RIPUBBLICIZZAZIONE DELLE ACQUE

COMUNICATO STAMPA

LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE PER L'ACQUA PUBBLICA: IL GOVERNO CROCETTA PRENDA ATTO DEL PROPRIO FALLIMENTO. IL PRESIDENTE DELL'ARS METTA ALL'ORDINE DEL GIORNO LA LEGGE VOLUTA DAI SICILIANI

8 AGOSTO. Ieri nella seduta della IV Commissione Ambiente e territorio dell'ARS abbiamo assistito all'ennesimo fallimento da parte del governo regionale di approvare un disegno di legge che punti alla ripubblicizzazione della gestione del servizio idrico integrato, rinviandone l'esame a settembre. Nonostante si fosse raggiunto un accordo tra le forze politiche di maggioranza il governo si è fatto bocciare un sub emendamento dal voto congiunto tra forze del centro destra e dal movimento 5 stelle. Il sub emendamento rimandava ad un articolo in cui si prevedeva di affidare la gestione del servizio a enti di diritto pubblico, in ottemperanza della potestà legislativa sulla materia prevista dallo Statuto Siciliano.

Chiediamo al governo regionale un atto di chiarezza e di coraggio: ritiri il testo governativo e riparta dal ddl di iniziativa popolare/consiliare nato da un percorso democratico e partecipato, che, a partire dal 2007, ha coinvolto centinaia di consigli comunali e migliaia di cittadini.

Al Presidente dell'Ars, onorevole Giovanni Ardizzone, chiediamo di mettere all'ordine del giorno dei lavori dell'Aula, subito dopo la pausa estiva, la prima legge di iniziativa Popolare e dei Consigli Comunali che la Regione si sia mai trovata a discutere, come prescritto dalla legge regionale che disciplina la normativa sulle proposte di legge di iniziativa popolare/consiliare.

Inoltre, sempre al Presidente dell'ARS, chiediamo di approvare una modifica delle procedure parlamentari che, consenta ai promotori di una legge di iniziativa popolare/consiliare di partecipare attivamente ai lavori della Commissione e di proporre emendamenti, come si era impegnato a fare.

Chiediamo a tutte le forze politiche di dichiarare in modo netto ed inequivocabile che la volontà popolare espressa col referendum del 2011 ha un valore attuale e che l'acqua deve essere gestita da Enti Pubblici.

Non è più possibile per nessuno nascondersi dietro semplici affermazioni di principio ma è arrivato il momento di affermare con atti concreti e circostanziati il ritorno alla gestione pubblica delle Acque su tutto il territorio regionale, così come voluto da 35.000 cittadini e da 135 consigli comunali siciliani e dalla vittoria referendaria del 2011 conseguita grazie a 27 milioni di cittadini elettori.

2013alr